

Tavolo territoriale Media Valle Mont-Émilius e Mont-Cervin

**IPRA - Istituto Professionale Regionale Alberghiero, Châtillon, 18 ottobre
2025**

Documento di restituzione

Sommario

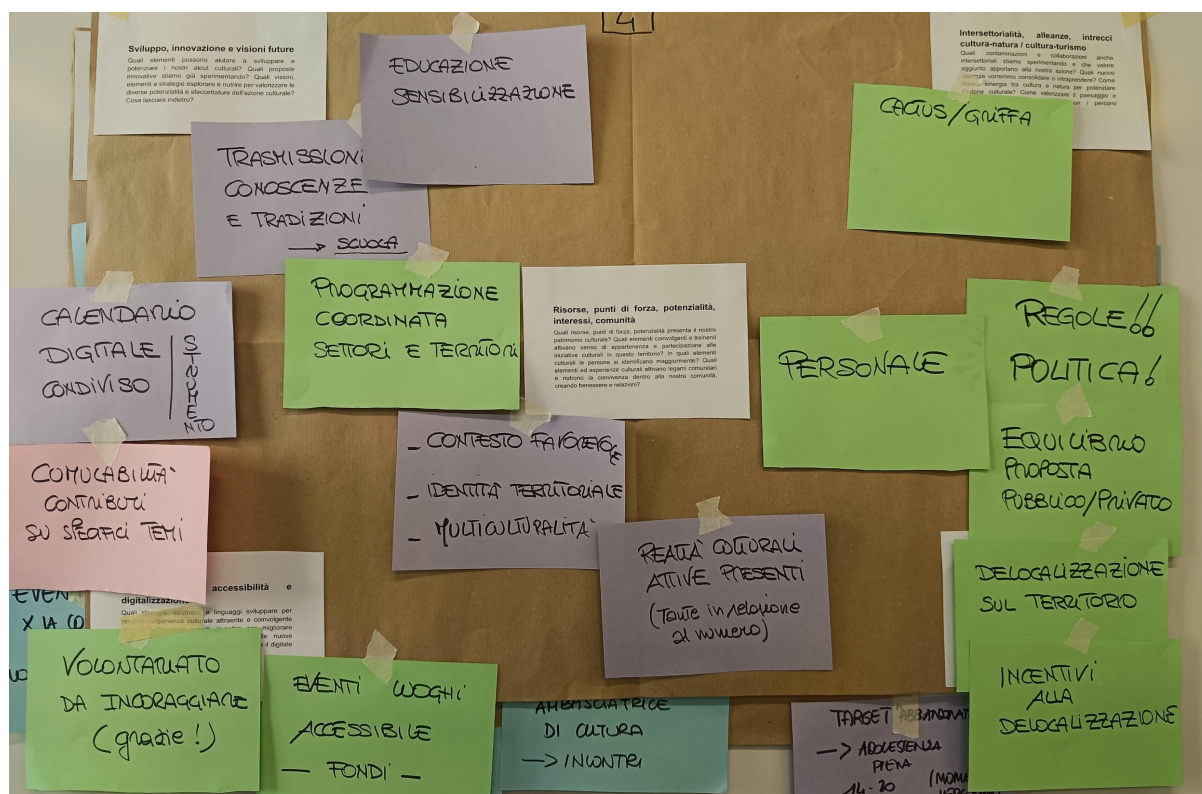
Contesto e metodologia	2
1. Risorse, punti di forza, potenzialità, interessi, comunità	4
2. Sviluppo, innovazione, visioni future	5
3. Coinvolgimento, accessibilità e digitalizzazione	6
4. Intersectorialità, alleanze, intrecci cultura-natura/ cultura-turismo	7
5. Altre proposte	8

Contesto e metodologia

Questo documento presenta una sintesi delle riflessioni emerse durante il tavolo territoriale tenutosi a Châtillon, sabato 18 ottobre 2025, organizzato nell'ambito del percorso partecipativo **Cantiere Cultura**, promosso dal Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il percorso è indirizzato a **raccogliere visioni, idee e proposte concrete** utili alla definizione delle nuove linee strategiche che il Settore Cultura della Regione redigerà nei prossimi mesi e coinvolge rappresentanti di organizzazioni, enti, associazioni, agenzie, imprese e gruppi che producono, creano, organizzano, gestiscono, curano, valorizzano o promuovono beni e attività culturali in Valle d'Aosta.

Il tavolo territoriale del 18 ottobre - indirizzato in particolare agli attori impegnati nel territorio della Media Valle, complessivamente **22 persone** - è stato condotto con un metodo partecipativo scelto per favorire il coinvolgimento attivo di tutti i presenti. Il metodo ha previsto l'utilizzo dello strumento **canvas** e la tecnica del **brainstorming strutturato**.

Il **canvas** è un canovaccio di carta organizzato in una matrice di domande e frasi guida che rappresentano in modo sintetico e ordinato i temi da affrontare: una griglia operativa che aiuta a collegare e stimolare la riflessione sugli argomenti oggetto del confronto e a tenere traccia degli esiti della discussione. Il canvas è quindi uno strumento per orientare le riflessioni di gruppo, favorendo l'approfondimento degli spunti emersi¹.



Il canvas - organizzato in domande e frasi guida - utilizzato nei sottogruppi di confronto a Châtillon

¹ Maino G., Canvas nella formazione: uno strumento per coinvolgere, Percorsi di Secondo Welfare, 12 gennaio 2022

Il **brainstorming strutturato** ha previsto la suddivisione della plenaria dei partecipanti in cinque sottogruppi di confronto e di lavoro, ciascuno invitato a discutere e riflettere sulle medesime questioni, con l'obiettivo di far emergere idee comuni e differenze di prospettiva. I cinque sottogruppi hanno riflettuto su **quattro domande** (ricavate da un precedente confronto con i dirigenti e funzionari del Settore cultura) relative a:

- risorse, punti di forza, potenzialità, interessi, comunità;
- sviluppo, innovazione, visioni future;
- coinvolgimento, accessibilità e digitalizzazione;
- intersectorialità, alleanze, intrecci cultura-natura/ cultura-turismo.

Uno spazio del canvas è stato inoltre riservato a raccogliere “proposte in libertà” dei partecipanti.

Le idee emerse nei cinque sottogruppi sono state condivise e integrate in una sessione conclusiva di restituzione in plenaria.



Lo spazio per il brainstorming strutturato in sottogruppi di lavoro a Châtillon

1. Risorse, punti di forza, potenzialità, interessi, comunità

Domande guida: *Quali risorse, punti di forza, potenzialità presenta il nostro patrimonio culturale? Quali elementi coinvolgenti e trainanti attivano senso di appartenenza e partecipazione alle iniziative culturali in questo territorio? In quali elementi culturali le persone si identificano maggiormente? Quali elementi ed esperienze culturali attivano legami comunitari e nutrono la convivenza dentro alla nostra comunità, creando benessere e relazioni?*

Punti di forza e risorse identitarie

- **Patrimonio vasto e diversificato.** La Valle vanta un significativo patrimonio culturale, diffuso in tutti i comuni, che si esprime sia in forma materiale sia immateriale. Questo patrimonio ha radici nelle caratteristiche del territorio alpino, nella ricchezza archeologica e storica, e nella vitalità del suo artigianato. I beni materiali in pietra, come castelli ed edifici, fungono da catalizzatori per il patrimonio immateriale, rappresentato dall'esperienza vissuta.
- **Sistema bibliotecario.** La rete di beni culturali include un sistema bibliotecario significativo. La regione vanta cinquanta biblioteche pubbliche viste come un atout di grande rilievo, fondamentali per la conoscenza del territorio e come luogo primario per la creazione di senso comunitario e di aggregazione.
- **Vitalità e proposta culturale.** L'offerta di eventi di fruizione culturale è molto elevata e qualificata. È stata riscontrata una varietà e un numero significativo di realtà culturali attive sul territorio.
- **Identità e multiculturalità.** La Valle d'Aosta è un territorio di passaggio e un crocevia. L'ambiente è fortemente multiculturale, integrato da persone arrivate da fuori, fatto che contribuisce allo scambio culturale. La cultura deve essere intesa come "cultura allargata", che includa nuovi residenti, coinvolga persone di altre culture, si contaminino e promuova un apprendimento reciproco.

Criticità per la comunità locale

- **Eccesso di offerta.** La criticità maggiore risiede nell'eccesso e la sovrapposizione dell'offerta culturale, fattori che compromettono una fruizione ottimale e portano a una scarsa partecipazione della comunità allargata. C'è il timore che la proposta pubblica (iper calendarizzazione dell'offerta culturale) fagociti o ostacoli quella privata.
- **Legame con il contesto.** Si riscontra una spaccatura nella consapevolezza e nella condivisione dell'identità culturale. Molte iniziative, infatti, sono percepite come scollegate dal contesto e promosse, in particolare dall'attore pubblico, unicamente per visibilità.
- **Dicotomie e inclusione.** Persiste una dicotomia tra il mondo francofono e quello non francofono, identificata come una sfida fondamentale per l'unione dei due mondi. È necessario avvicinare al patrimonio culturale anche i nuovi residenti e i giovani di seconda generazione (con genitori non valdostani), migliorando il loro senso di identità comunitaria valdostana.
- **Barriere burocratiche.** Viene percepita una distanza tra le istituzioni e i micro-operatori che producono cultura, spesso ostacolati da barriere amministrative e burocratiche.

- **Frammentazione del settore.** Il settore è caratterizzato da dispersione della comunicazione, mancanza di adeguato coordinamento e assenza di una rete di connessione tra gli operatori.

2. Sviluppo, innovazione, visioni future

Domande guida. *Quali elementi possono aiutare a sviluppare e potenziare i nostri atout culturali? Quali proposte innovative stiamo già sperimentando? Quali visioni, elementi e strategie esplorare e nutrire per valorizzare le diverse potenzialità e sfaccettature dell'azione culturale? Cosa lasciare indietro?*

Visioni strategiche e sviluppo

- **Autenticità.** La prospettiva futura deve puntare all'autenticità dell'esperienza, orientandosi verso proposte "genuine" e differenziandosi nettamente dalle offerte percepite come "roba per turisti" o puramente artificiali.
- **Supporto finanziario alla cultura.** È essenziale investire risorse economiche negli operatori culturali, partendo dal riconoscimento che l'attività culturale può anche generare profitto (profit culturale). Un maggiore investimento e supporto alla cultura implicano l'accettazione che l'intera filiera culturale necessiti di un sostegno finanziario. La cultura, pertanto, va considerata una priorità di investimento (in termini di fondi e impegno) alla pari di ambiti cruciali quali la sanità, l'istruzione e i trasporti.

Innovazione organizzativa e di contenuto

- **Coinvolgimento accademico e sociale.** È fondamentale superare l'autoreferenzialità delle grandi organizzazioni. Si suggerisce di promuovere la collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta e di rendere le "istituzioni chiuse" più accessibili, coinvolgendo attivamente gli enti educativi e sociali.
- **Ampliamento degli stakeholder istituzionali.** Si identificano istituzioni come l'Università, la Scuola (a partire dalla prima infanzia), l'Università della Terza Età come una risorsa significativa, sebbene sottovalutata, per l'aggregazione di esperienze: contesti essenziali da cui attingere risposte per definire le linee strategiche. Ulteriori contesti, come ad esempio il carcere, offrono esempi importanti di attivazione di iniziative, tramite il volontariato.
- **Saper far bene.** L'innovazione dovrebbe mirare a insegnare non solo il "saper fare", ma soprattutto il "saper far bene", concentrandosi sull'eccellenza e sulle potenzialità esistenti. Questo include il recupero di attività manuali, tradizioni e usanze, come le conoscenze trasmesse oralmente, che rischiano di essere perse.
- **Valorizzazione delle professionalità.** È essenziale investire nella valorizzazione delle figure culturali e professionali (guide, storici, scrittori), anche per aumentare la qualità delle proposte culturali.
- **Estensione degli orari.** L'estensione degli orari è considerata indispensabile per rispondere alla percezione di una vita sempre più frenetica e, di conseguenza, per favorire una maggiore fruizione dei contenuti culturali.

Gestione della programmazione

- **Programmazione coordinata.** È fondamentale stabilire una programmazione coordinata che si estenda su due fronti: intersettoriale (tra i diversi Assessorati) e territoriale (tra la Regione, i Comuni e i soggetti privati).
- **Programmazione distribuita nel tempo.** Per superare la problematica dell'eccesso di offerta è indispensabile strutturare il calendario delle iniziative, possibilmente attraverso l'implementazione di una piattaforma dedicata, e adottare una programmazione distribuita nel tempo per promuovere la destagionalizzazione degli eventi.

3. Coinvolgimento, accessibilità e digitalizzazione

Domande guida: *Quali strategie, strumenti e linguaggi sviluppare per rendere l'esperienza culturale attraente e coinvolgente per tutti? Su quali aspetti investire per migliorare l'accessibilità e l'ingaggio, soprattutto delle nuove generazioni? Quali opportunità possono offrire il digitale e le nuove tecnologie?*

Coinvolgimento e inclusione

- **Tavoli per gli under 30.** Per coinvolgere gli under 30, è indispensabile istituire tavoli e gruppi di lavoro a loro dedicati, attivando i giovani sin dalla fase di programmazione. A tal fine, è cruciale adottare strumenti di indagine (come interviste e questionari) e linguaggi appropriati per intercettarli efficacemente.
- **Target adolescenti.** La fascia degli adolescenti (14-20 anni) è considerata un "target abbandonato" e necessita di proposte modulate sulle loro esigenze.
- **Attività mirate per la comunità locale.** È fondamentale coinvolgere gli abitanti della Valle d'Aosta creando eventi e attività culturali specificamente per la comunità locale, distinguendole dall'attività turistica. Un esempio che viene citato sono le *pièce* teatrali in patois.
- **Dialogo intergenerazionale.** Si suggeriscono attività come le letture in biblioteca in cui gli anziani leggono in patois ai bambini.

Accessibilità e inclusività

- **Inclusività.** L'accessibilità va oltre la semplice rimozione delle barriere fisiche e deve considerare anche le esigenze cognitive e sensoriali delle persone con disabilità. Ciò include misure come le traduzioni nella Lingua dei Segni Italiana (LIS), le audiodescrizioni, i sottotitoli per le persone non udenti e la garanzia di condizioni ambientali adeguate, come un'illuminazione favorevole, specialmente per chi presenta disturbi dello spettro autistico.
- **Accessibilità.** È necessario eliminare le barriere amministrative, burocratiche, linguistiche, architettoniche, economiche e sociali.
- **Fondi.** I micro-operatori incontrano difficoltà nell'accesso agli strumenti di sostegno a causa di alcune barriere amministrative. Inoltre, è stato riscontrato un problema nella cumulabilità dei contributi su specifici temi. Si suggerisce di passare dalla logica del divieto di cumulo dei fondi a quella di coordinamento e sinergia tra fondi che convergono su singole iniziative (come ad esempio i fondi per la cultura e per l'accessibilità/inclusione anche se di competenza di Assessorati diversi).

Digitalizzazione e comunicazione

- **Piattaforma centralizzata.** Si rievoca il "sogno nel cassetto" istituzionale di una piattaforma o una struttura gestita dalla Regione che possa offrire una visione completa sull'offerta culturale e una calendarizzazione ordinata di tutti gli eventi culturali, contrastando la frammentazione.
- **Valorizzazione digitale in situ.** L'implementazione diffusa di semplici QR Code è suggerita per valorizzare i beni in situ, rimandando a siti e contenuti già esistenti (ad esempio, VdA Heritage). In questo modo "il patrimonio di pietra transita verso il patrimonio immateriale".
- **Biblioteca digitale.** È utile creare una biblioteca digitale di documenti e immagini, gratuita e fruibile, per divulgare documenti storici in modo agevole. È inoltre fondamentale continuare la raccolta delle testimonianze orali, per non perdere un patrimonio di conoscenze e tradizioni custodito dalle persone più anziane, "ambasciatori della memoria".
- **Comunicazione efficace.** La comunicazione delle iniziative è attualmente percepita come poco efficace. È necessario usare parole e immagini giuste e investire nella comunicazione per aumentare il valore percepito degli eventi.

4. Intersectorialità, alleanze, intrecci cultura-natura/ cultura-turismo

Domande guida. *Quali contaminazioni e collaborazioni anche intersectoriali stiamo sperimentando e che valore aggiunto apportano alla nostra azione? Quali nuove alleanze vorremmo consolidare o intraprendere? Come creare sinergia tra cultura e natura per potenziare l'azione culturale? Come valorizzare il paesaggio e intrecciare il patrimonio culturale con i percorsi naturalistici e turistici?*

Alleanze e collaborazioni

- **Scarso dialogo interno.** Si riscontra una comunicazione insufficiente tra le varie strutture, manca un canale strutturato di dialogo tra le biblioteche locali e i musei.
- **Collaborazioni intersectoriali e internazionali.** È fondamentale creare sinergie tra soggetti pubblici e privati in ambito culturale, potenziando anche il coordinamento tra i comuni. È cruciale inoltre aprirsi a partnership con entità esterne al territorio e proseguire la partecipazione a progetti europei.
- **Alleanza accademica.** È indispensabile stabilire un rapporto di lavoro strutturato con l'Università della Valle d'Aosta per l'organizzazione delle attività.
- **Coprogrammazione.** È indispensabile che le alleanze si concretizzino in una coprogrammazione, intesa come spazio di confronto paritario che coinvolga i singoli cittadini, gli attori del territorio e la Soprintendenza.

Intrecci esemplari

- **Cultura plurale.** La cultura va intesa "sia come percorsi fisici sul territorio sia come esperienze complete e durature", superando la logica dell'evento isolato e statico.
- **Enogastronomia come attrattore.** L'enogastronomia è un "grande attrattore" che favorisce l'intersezione con la cultura. L'attrattiva del cibo e del vino può infatti convogliare l'interesse del pubblico verso la partecipazione a eventi di natura culturale.

- **Valore originario.** "Leggere e rileggere ciò che si ha già" e cercare il valore originario dei beni culturali è essenziale per rinnovare la narrazione del territorio.
- **Esperienze autentiche.** Si propone di offrire esperienze autentiche, capaci di coinvolgere la pluralità dei sensi. Tra gli esempi di queste esperienze totalizzanti figurano:
 - il concerto itinerante, che unisce visita e divulgazione delle vigne, assaggio enogastronomico e evento musicale;
 - la festa del pane nero, che integra l'apertura dei forni, la presenza dell'agricoltore, la musica e l'enogastronomia;
 - l'esperienza di accompagnamento ai mulini di La Magdeleine, abbinata all'illustrazione della coltivazione della segale da parte di un agricoltore.

Questioni aperte

- La realizzazione di esperienze autentiche è complessa in quanto richiede il coinvolgimento di attori, come artigiani o agricoltori: soggetti economici che difficilmente aderiscono ad iniziative non commerciali.

5. Altre proposte

Domanda guida. *Quali altri spunti costruttivi per sostenere il Settore Cultura della Regione VdA nel suo processo di definizione delle nuove linee strategiche regionali per la cultura?*

Connessioni e alleanze

- **Ufficio intrecci.** Si suggerisce l'istituzione di un "ufficio intrecci" con il compito di connettere le diverse sfere rilevanti per la produzione e la diffusione culturale (cultura, agricoltura, turismo, ecc.) e di promuovere la pianificazione collaborativa. Questo organismo potrebbe assumere il coordinamento della gestione e della valorizzazione di beni intersettoriali, come ad esempio la Via Francigena.
- **Networking.** Continuare a realizzare laboratori di confronto come quello appena concluso per aiutare a fare rete tra gli operatori.
- **Spazi di connessione.** Per il mondo associativo è fondamentale avere spazi di confronto regolari e continuativi, in quanto il dialogo e la creazione di reti sono il motore per far nascere nuove idee, colmando l'attuale carenza di occasioni di incontro.

Investimenti e personale

- **Personale e professionalità.** Viene richiesto che la Regione e i Comuni investano maggiormente nel personale e nella loro professionalità. La carenza di personale e il sovraccarico del personale esistente negli uffici pubblici rallenta la macchina amministrativa. Un esempio specifico riguarda il servizio bibliotecario, dove i Comuni dovrebbero investire nella professionalità dei bibliotecari.
- **Finanziamenti più agili.** Sono necessari strumenti di finanziamento più agili e sburocratizzati per sostenere le progettualità piccole e le micro attività culturali, poiché la normativa vigente tende a privilegiare progetti più strutturati.

Delocalizzazione

- **Decentralizzazione da Aosta.** Aosta è percepita come "troppo centripeta". La delocalizzazione delle attività culturali sul territorio è vista come una prospettiva strategica.
- **Strumenti di incentivo.** Si suggerisce di utilizzare incentivi e punteggi maggiori nei bandi per attività realizzate in aree diverse da Aosta.
- **Valorizzazione spazi locali.** È fondamentale valorizzare gli auditorium delocalizzati, che in molti paesi vengono aperti solo raramente, proponendo una calendarizzazione fuori Aosta. Si evoca il modello dei "Saloni Off," per promuovere concerti, gli eventi di poesia, laboratori territoriali.
- **Mappatura del patrimonio.** Mappare i percorsi (ad esempio le ciclabili sottoutilizzate, inserendo cartelli per i luoghi di interesse culturale) e il patrimonio religioso (i musei parrocchiali), attualmente "completamente sconosciuto," in collaborazione con la Diocesi.

Trasporti

- **Criticità.** I trasporti sono identificati come un punto debole cruciale. È essenziale investire sul trasporto pubblico (pullman, ecc.) per garantire i mezzi necessari a raggiungere i luoghi culturali.

Spazi

- **Spazi belli e significativi.** Si propone di creare spazi in luoghi di interesse che siano facilmente fruibili e prenotabili, ibridi, con un approccio a bassa burocratizzazione, per ospitare iniziative culturali come incontri, presentazioni di progetti o dibattiti. Si sottolinea l'importanza di una location storica o paesaggistica che sia "anche bella e significativa" come elemento di grande supporto per la cultura.